Saluto del vescovo Antonio Napolioni al Santo Padre Francesco

Chiesa parrocchiale di Bozzolo – 20 giugno 2017

Padre Santo,

benvenuto nella nostra Chiesa, nella Chiesa di don Primo Mazzolari, che è la Sua Chiesa.
Il mio saluto, colmo di affetto e gratitudine, scompare, perché qui parla don Primo. Anzi, egli gridava, come una madre tutta dedita ai suoi figli. Grida d'amore e di Vangelo. A costo di non essere capito, e di raccogliere indifferenza stizzita, critica ideologica e gelosia clericale in chi sembra vicino, e invece ascolto, ammirazione e fiducia da chi non ci si aspetta.
Oggi sentiamo qui, intorno a Lei, lo stesso profumo di Vangelo e di vera umanità. Che continua a consolare i semplici e infastidire quelli che si credono potenti.
Si, perché la profezia di Bozzolo è quella di Nazareth, che il Concilio e i suoi Papi stanno facendo diventare la profezia di Roma. Affascinante e scomoda, disarmante e limpida, come Lei ci mostra, con la vita e, ogni giorno, anche con la parola.

Oggi, carissimo papa Francesco, Lei riconsegna due grandi preti del '900 alle loro Chiese, popolo e presbiterio anche qui riuniti.
Ci aiuti a non avere paura di ascoltarli e seguirli, loro che avevano capito per tempo le sfide e le strade che ora abbiamo davanti.
La Chiesa cremonese, che Lei mi ha inviato a servire e amare nel nome di Gesù, ci sta provando, umilmente, con la sua splendida tradizione di carità pastorale, di cui anche don Primo si è nutrito.
Ci proverà ancora, innanzitutto con il Sinodo dei giovani che abbiamo iniziato, e con il coraggio di fare unità tra le tante comunità del territorio, in vista del futuro che Dio ci dona.
Con questo spirito apriremo ufficialmente, il prossimo 18 settembre, il Processo diocesano per la beatificazione del servo di Dio don Primo Mazzolari.

Questo giorno (a 25 anni esatti dalla visita di Giovanni Paolo II a Cremona) è un nuovo inizio per noi, non tanto per la sua risonanza pubblica, ma perché ci coinvolge direttamente nell'intimità impegnativa di quel dialogo ecclesiale, in cui ora la voce del Pastore scalderà i cuori di preti e credenti, di vicini e lontani.
Come don Primo, anche noi vogliamo bene al Papa! E lo seguiremo.
Quando poi, Lei lascerà Bozzolo e la Bassa Padana, ci consola sapere che potremo tornare qui, ad ascoltare ancora l'eloquente silenzio che, dalla tomba di un grande prete, ci spinge verso Gesù e il suo Vangelo.

Grazie, Santità.

+ Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona